

RIMINI HOLDING S.P.A.

**bilancio di previsione 2018-2020
(programma annuale 2018 e
programma pluriennale 2018-2020)**

INDICE

1) PREMESSE.....	4
2) SUPPORTO AL COMUNE DI RIMINI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL “PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA” DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE IMPOSTO DALLE NORME DI LEGGE (D.LGS.175/2016) DI RECENTE EMANAZIONE.....	7
3) ANDAMENTO ATTUALE E PROSPETTICO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	7
<i>SOCIETÀ CONTROLLATE DA RIMINI HOLDING S.P.A.</i>	8
<i>Amir s.p.a.</i>	8
<i>ANTHEA S.R.L.</i>	9
<i>C.A.A.R. S.P.A. CONSORTILE</i>	10
<i>RIMINI RESERVATION S.R.L.</i>	11
<i>SOCIETÀ PARTECIPATE (MA NON CONTROLLATE) DA RIMINI HOLDING S.P.A.</i>	12
<i>AERADRIA S.P.A.</i>	12
<i>AMFA S.P.A.</i>	12
<i>HERA S.P.A.</i>	13
<i>RIMINI CONGRESSI S.R.L.</i>	15
<i>SOCIETÀ DEL PALAZZO DEI CONGRESSI S.P.A.</i>	17
<i>RIMINITERME S.P.A.</i>	18
<i>ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.</i>	20
<i>START ROMAGNA S.P.A.</i>	21
4 LINEE DI SVILUPPO E DI INTERVENTO	22
5 SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DI RIMINI HOLDING S.P.A.	26
<i>Impieghi e fonti</i>	26
<i>Investimenti</i>	26
<i>Concessione di finanziamenti attivi</i>	26
<i>Operazioni sulle partecipazioni</i>	26
<i>OPERAZIONI DI COORDINAMENTO INTRA-SOCIETARIO</i>	27
<i>AGGIORNAMENTO DEI RAPPORTI FINANZIARI TRA HOLDING E COMUNE DI RIMINI</i>	27
6 BILANCIO PRECONSUNTIVO 2017, PIANO PLURIENNALE” (CONTI ECONOMICI, STATI PATRIMONIALI E RENDICONTI FINANZIARI 2017 - 2019)	27
<i>CONTI ECONOMICI</i>	27
<i>Dividendi</i>	28
<i>Costi di gestione</i>	29
<i>Accantonamenti per rischi ed oneri</i>	30

<i>Rettifiche di valore delle attività finanziarie</i>	31
<i>Proventi ed oneri straordinari</i>	31
<i>Imposte sul reddito</i>	31
<i>Patrimonio netto</i>	32
<i>Posizione finanziaria netta</i>	32
<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i>	34
7 LE PROSPETTIVE FUTURE DELLA SOCIETÀ	35

1) Premesse

Il presente documento è stato redatto dal sottoscritto, dott. Paolo Faini, Amministratore Unico di Rimini Holding SpA, nominato dall'assemblea dei soci del 15 settembre 2016, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni dell'articolo 25 ("*bilancio di previsione*") del vigente statuto sociale, che prevede testualmente:

- "25.1 *Ogni anno, entro il 30 novembre, l'organo amministrativo predispone, approva e trasmette ai soci, affinché questi lo approvino poi in sede di assemblea ordinaria entro il 31 dicembre, un bilancio di previsione, composto da un "programma annuale" e da un "programma pluriennale".*
- 25.2 *Il "programma annuale" contiene gli obiettivi che la società intende perseguire per l'anno successivo e i mezzi da adottare per il loro perseguitamento, indicando, tra l'altro:*
- a) *le linee di sviluppo delle diverse attività della società e delle attività svolte dalle diverse società partecipate dalla società stessa alla data di predisposizione del programma annuale stesso o da acquisire nel corso dell'anno di riferimento del programma annuale;*
 - b) *il programma dettagliato (con l'indicazione degli importi previsti, per ciascuna operazione, in entrata o in uscita e delle modalità previste rispettivamente di impiego delle entrate e di finanziamento delle spese) di tutte le operazioni che la società intende realizzare nell'esercizio successivo, aventi importo unitario complessivo (comprendendo di tutti gli oneri di qualunque natura - anche fiscale - in qualunque modo connessi) superiore ad €.250.000,00 e rientranti nelle seguenti fattispecie:*
 - b.1) *investimenti di qualunque tipo;*
 - b.2) *accensione di finanziamenti passivi di qualunque tipo;*
 - b.3) *concessione di finanziamenti attivi di qualunque tipo;*
 - b.4) *rilascio di garanzie (ipoteca, pegno, fideiussione, ecc.) di qualunque tipo;*
 - b.5) *acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, dazione in garanzia di partecipazioni societarie, a prescindere dallo strumento con cui l'operazione viene realizzata (a titolo esemplificativo, non esaustivo, attraverso operazioni di scambio di partecipazioni, sottoscrizione del capitale sociale iniziale o aumento di capitale sociale con conferimento di denaro o di beni in natura, riduzione del capitale sociale, trasformazione, fusione, scissione, liquidazione, ecc.);*
 - b.6) *vendita o affitto dell'azienda (o di un ramo d'azienda) da parte della società e/o delle società partecipate;*
 - c) *la previsione del risultato economico dell'esercizio successivo della società, rappresentato secondo lo schema di conto economico di cui all'articolo 2425 cod. civ., con separata evidenziazione dei risultati economici previsti di ciascuna delle società partecipate qualificabili come "società in house providing" ai sensi della legislazione e/o della giurisprudenza nazionale e/o comunitaria vigente;*
 - d) *la previsione dello stato patrimoniale della società al termine dell'esercizio successivo, rappresentato secondo lo schema di stato patrimoniale di cui all'art.2424 cod.civ.;*

e) il prospetto di previsione finanziaria della società per l'esercizio successivo, redatto nella forma di rendiconto finanziario per flussi di liquidità.

25.3 Il programma annuale contiene in allegato la relazione di commento dell'organo amministrativo, che illustra e motiva le singole operazioni previste nel programma annuale.

25.4 Il programma pluriennale è redatto in coerenza con il programma annuale, ha durata triennale ed evidenzia, con riferimento al triennio successivo:

a) le linee di sviluppo delle diverse attività della società e delle attività svolte dalle diverse società partecipate dalla società stessa alla data di riferimento del programma pluriennale stesso;

b) il programma di massima degli investimenti e di tutte le operazioni (scambi e acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, dazione in garanzia di partecipazioni societarie, ecc.) che la società intende realizzare, in qualunque modo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, attraverso operazioni di scambio di partecipazioni, sottoscrizione del capitale sociale iniziale o aumento di capitale sociale con conferimento di denaro o di beni in natura, di riduzione del capitale sociale, di fusione, di scissione, di liquidazione, ecc.), nel triennio successivo, relativamente alle partecipazioni societarie detenute alla data di riferimento del programma pluriennale, o da acquisire nel corso del triennio successivo, con l'indicazione di massima degli importi previsti, per ciascuna operazione, in entrata o in uscita e delle modalità previste rispettivamente di impiego delle entrate e di finanziamento delle spese.

25.5 Il programma pluriennale comprende, inoltre, distintamente per ogni esercizio, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione. Esso si basa su valori monetari costanti, riferiti al primo esercizio: è scorrevole ed è aggiornato annualmente in relazione al programma annuale, nonché alle variazioni dei valori monetari conseguenti al prevedibile tasso di inflazione.

25.6 Il programma annuale ha carattere autorizzatorio dell'assemblea dei soci nei confronti dell'organo amministrativo della Società, nel senso che gli investimenti e tutte le operazioni indicate al precedente articolo 25.2, lettera b), possono essere realizzati dall'organo amministrativo solamente se contemplate dal programma annuale preventivamente approvato dall'assemblea ordinaria dei soci e nel pieno rispetto dei limiti (di importo e procedurali) ivi previsti. In caso di presunta violazione di tale autorizzazione, i soci che detengano complessivamente almeno un decimo del capitale sociale possono richiedere, ai sensi dell'art.2367 codice civile, l'immediata convocazione dell'assemblea dei soci affinché adotti i provvedimenti che riterrà più opportuni nell'interesse della Società. L'accertata violazione di tale autorizzazione può configurare giusta causa per la revoca degli amministratori. Nel caso in cui nell'attuazione delle operazioni contemplate dal programma annuale approvato dall'assemblea ordinaria dei soci si prevedano delle variazioni (anche di importo e/o procedurali) dei dati indicati nel programma annuale stesso, l'organo amministrativo deve predisporre ed approvare tempestivamente le opportune variazioni del programma annuale (e contestualmente del correlato programma pluriennale) da sottoporre

preventivamente all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci.”

Per motivi di completezza e di opportunità di informazione a beneficio del socio unico Comune di Rimini, il presente bilancio di previsione 2018 - 2020 contiene numerosi elementi ed informazioni (quali, a titolo esemplificativo, il risultato d'esercizio del pre-consuntivo 2017 di Holding - con i ragionamenti e le valutazioni che lo hanno determinato - e quelli delle società comprese nel perimetro del bilancio consolidato di Rimini Holding, nonché i dati di previsione 2018 delle stesse ad anche di altre partecipate) che esulano, in base alle disposizioni statutarie di Holding sopra richiamate, dalle materie di “stretta” pertinenza del bilancio di previsione stesso e, più in generale, dalle competenze dell’assemblea dei soci di Holding e, in base alle disposizioni del vigente *“Regolamento della gestione delle partecipazioni negli enti partecipati dal Comune di Rimini”*, da quelle del relativo socio unico Comune di Rimini, e, per esso, del relativo Consiglio Comunale e che, conseguentemente, pur essendovi contenute, non costituiscono oggetto di prossima, formale ed espressa approvazione da parte dell’assemblea dei soci della società e quindi, indirettamente, nemmeno del Consiglio Comunale di Rimini.

La presente relazione comprende l’attività svolta durante il corrente esercizio e ne costituisce, necessariamente, una sintesi. Al riguardo, qui di seguito, si elencano gli obiettivi strategici assegnati, per l’anno 2017, alla società dal socio unico Comune di Rimini (da questo inseriti nel proprio nel d.u.p. - documento unico di programmazione del periodo 2017-2021):

- 1) supporto al Comune di Rimini nella predisposizione ed attuazione del “piano di revisione straordinaria” delle partecipazioni societarie imposto dalle norme di legge (D.Lgs.175/2016) di recente emanazione;
- 2) ricerca dell’equilibrio economico-finanziario di tutte le società partecipate: ritorno all’utile delle società in perdita, mantenimento/crescita del risultato per le società in utile;
- 3) individuazione e promozione, presso le società controllate, di azioni di supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie;
- 4) supporto finanziario al proprio socio unico Comune di Rimini, attraverso distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui essa disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune.

Nel d.u.p. 2018-2021 del socio unico Comune di Rimini, approvato nei mesi scorsi, sono stati già individuati gli obiettivi strategici assegnati alla società per l’anno 2018, che sono i seguenti:

- 1) supporto al Comune di Rimini nell’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, come indicato dall’articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175, e nella redazione dell’eventuale “piano di razionalizzazione periodica” (per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione);
- 2) supporto al Comune di Rimini nell’esame delle tematiche contenute nel D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175, quali, a titolo esemplificativo, le norme contenute nell’articolo 14 comma 2, e nell’articolo 19 comma 5;
- 3) ricerca dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società;
- 4) ricerca dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le società partecipate: ritorno all’utile delle società in perdita, mantenimento/crescita del risultato per le società in utile;

- 5) individuazione e promozione, presso le società controllate, di azioni di supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie;
- 6) supporto finanziario al proprio socio unico Comune di Rimini, attraverso l'analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui la società disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali;
- 7) supporto di natura conoscitiva al Comune di Rimini sulle problematiche che interessano la cosiddetta "area vasta" del perimetro romagnolo, mediante partecipazione alle riunioni con gli enti locali interessati (vedasi coordinamento soci Romagna Acque SpA e Start Romagna SpA);
- 8) supporto al Comune di Rimini sulle norme di natura civilistico - fiscale che riguardano le società partecipate.

2) Supporto al Comune di Rimini nella predisposizione del “piano di revisione straordinaria” delle partecipazioni societarie imposto dalle norme di legge (D.Lgs.175/2016) di recente emanazione

In attuazione degli obblighi imposti dall'articolo 24 del D.Lgs.175/2016 (c.d. "T.U.S.P.P. - Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica", in vigore dal 23/09/2016 e parzialmente modificato ed integrato dal D.Lgs.100/2017, in vigore dal 27/06/2017), nell'ambito delle attività svolte è da evidenziare la predisposizione ed approvazione - con propria determinazione n.13 del 06/09/2017 - ed infine consegna al socio unico Comune di Rimini in pari data, di una *"proposta di piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a., al 23/09/2016"* - contenente la ricognizione delle partecipazioni detenute dal Comune di Rimini attraverso RH, con la contestuale identificazione della relativa "detenibilità" o, viceversa, della necessità di loro "revisione"; tale "proposta" è stata poi integralmente "recepita" ed inserita, dal Comune, in un più ampio documento (*"Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016"*) contenente la ricognizione e la revisione straordinaria di tutte le partecipazioni societarie possedute dall'ente (sia quelle dirette, senza l'intermediazione di Holding, sia quelle indirette, "mediate" da Holding e già rilevate nella "proposta" di Holding), che il Comune stesso ha successivamente predisposto ed approvato con la deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.52 del 28/09/2017 e che l'assemblea della società ha approvato in data 24 ottobre 2017.

3) Andamento attuale e prospettico delle società partecipate

In relazione agli obiettivi strategici 2017 assegnati dal socio unico Comune di Rimini e sopra indicati ai punti 2, 3 e 4 (ricerca dell'equilibrio economico-finanziario di tutte le società partecipate; individuazione e promozione, presso le società controllate, di azioni di supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a.; supporto finanziario al proprio socio unico Comune di Rimini, sulla base delle esigenze

programmate dal Comune) che, ai fini della presente analisi, sono stati riuniti in uno unico, in quanto strettamente collegati tra di loro) si fornisce di seguito una breve analisi ed un commento dell'attività e dei dati numerici relativi a tutte le società appartenenti al "perimetro operativo" di Rimini Holding.

SOCIETÀ CONTROLLATE DA RIMINI HOLDING S.P.A.

Amir s.p.a.

- a. La società, di cui Holding detiene il 75,297% (il residuo 25% è frazionato tra i Comuni della provincia di Rimini), è una c.d. "società (immobiliare) delle reti" ovvero è proprietaria dei beni afferenti il servizio idrico integrato (ad esempio il depuratore di Santa Giustina), che, a seguito di disposizioni di legge obbligatorie, concede in affitto di azienda al gestore del servizio (attualmente Hera s.p.a.). Il ricavo di detto contratto (circa 2 milioni di euro annui) costituisce la componente quasi esclusiva dei ricavi della società e garantisce la copertura dei costi di produzione, in primo luogo quello degli ammortamenti degli impianti e delle reti, e il conseguente risultato positivo di esercizio.
- b. La società, oltre a svolgere il ruolo di custode e manutentore dei beni "idrici" (in senso lato, ovvero riconducibili ad acquedotto, fognatura e depurazione) di cui è proprietaria, svolge anche, previo accordo con le autorità di regolazione del settore idrico, nazionale (A.E.E.G.S.I.) e regionale (A.T.E.R.S.I.R.), il ruolo di finanziatore e realizzatore di alcuni beni (ad esempio le condotte di collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria-Igea Marina e della parte settentrionale del Comune di Rimini al depuratore di Santa Giustina), con benefici effetti sulle tariffe finali all'utenza, grazie alla rinuncia (da parte della società) ad alcune componenti tariffarie di reddito.
- c. I dati economici patrimoniali e finanziari della società, confermati anche dal bilancio previsionale 2018, evidenziano che la stessa ha capacità di equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, sia per il 2017 che per l'anno successivo. I dati societari evidenziano altresì la capacità della stessa di avere importanti cash flow annuali (circa €.1.500.000).

In sintesi qualche dato numerico:

AMIR SPA	consuntivo 2016	preconsuntivo 2017	previsionale 2018
EBITDA	1.491.000	1.728.000	1.597.000
EBIT - MOL	715.000	973.000	826.000
Utile d'esercizio	595.000	740.000	674.000
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	1.806.000	1.363.000	1.554.000

Dal punto di vista patrimoniale si evidenzia che l'assemblea straordinaria dei soci del 18/09/2017, dando seguito alle richieste di Rimini Holding presentate nel precedente bilancio di previsione (2017 -

2019), ha deliberato la riduzione del capitale sociale per circa 1,2 milioni di euro, per coprire integralmente (utilizzando per la differenza anche la riserva legale) le perdite pregresse (di circa €.1,3 milioni di euro) e per ulteriori €.500.000,00 per esubero, con restituzione ai soci, in denaro, entro il 31/12/2017 (il socio Rimini Holding s.p.a. dovrebbe incassare circa €.375.000,00) e quindi, complessivamente, per circa 1,8 milioni di euro (dal precedente importo di circa 49,5 milioni di euro al nuovo importo di circa 47,7 milioni di euro).

- d. Relativamente alle prospettive future della società, il *“piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016”* approvato dal Comune di Rimini il 28/09/2017 e, limitatamente alla parte di esso relativa alle società partecipate attraverso Rimini Holding s.p.a., dall’assemblea ordinaria dei soci di Holding il 24/10/2017, prevede, entro il 30 giugno 2019, la scissione parziale di Amir s.p.a. (così come delle altre 4 società patrimoniali idriche romagnole - S.I.S. s.p.a., Unica Reti s.p.a., TEAM s.p.a. e Ravenna holding s.p.a.) a beneficio di Romagna Acque s.p.a., con trasferimento ad essa dell’intero ramo aziendale idrico (beni e tutti gli attuali n.3 dipendenti) e, entro il 31 marzo 2020, la liquidazione dell’Amir che residuerà (di fatto una società immobiliare, proprietaria di alcuni fabbricati e alcuni terreni).
- e. Da ultimo si segnala che, recentemente il Comune di Riccione, socio di Amir con una quota dello 0,53% del capitale sociale, nel proprio piano di revisione di straordinaria delle partecipazioni, ha dichiarato di volere dismettere la partecipazione nella società.

Anthea S.R.L.

- a. La società (di cui Holding detiene circa il 99% - il residuo 1% è posseduto paritariamente dai Comuni di Bellaria-Igea Marina e di Santarcangelo di Romagna) è una “società strumentale in house” dei tre comuni (i due già indicati e quello di Rimini) e svolge numerose attività strumentali a tali enti (manutenzione delle strade, degli edifici pubblici, del verde ornamentale, dei cimiteri, lotta antiparassitaria, ecc.), in particolare a favore del Comune di Rimini (principale committente).

Qui di seguito qualche dato di detta società, che ad oggi non ha ancora approvato il previsionale 2018:

ANTHEA	consuntivo 2015	consuntivo 2016
EBITDA	970.580	766.214
EBIT - MOL	640.108	430.726
Utile d'esercizio	744.275	281.498
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	347.702	- 46.623

Relativamente alle prospettive future della società, grazie alle nuove disposizioni del D.Lgs.175/2016, la società potrebbe affiancare ai servizi strumentali già erogati anche lo svolgimento - a favore

prevalentemente dei propri soci - di servizi pubblici locali e svolgere attività minima a favore di Comuni non soci.

C.a.a.r. S.p.A. Consortile

- a. La società, di cui Holding detiene il 59,311% (il residuo 41% circa è frazionato tra diversi soci pubblici - tra i quali la Regione Emilia-Romagna e la C.C.I.A.A. di Rimini - e privati), ha curato la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Rimini (ubicato nelle vicinanze del casello autostradale di Rimini nord) ed attualmente ne svolge la gestione, principalmente mediante affitto dei relativi spazi agli operatori economici del settore (grossisti di frutta e verdura) e ad altri operatori economici che svolgono attività connesse (ad esempio spedizionieri doganali).

Qui di seguito qualche dato di detta società:

C.A.A.R.	consuntivo 2016	preconsuntivo 2017	previsionale 2018
EBITDA	846.353	814.732	587.777
EBIT - MOL	180.125	135.111	- 9.391
Risultato d'esercizio	10.742	99.027	- 202.810
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	4.883.077	4.580.286	3.924.673

- b. La relazione al previsionale 2018 evidenzia, come del resto già rilevato negli anni scorsi, che la società, a causa degli ingenti ammortamenti annui stanziati in bilancio (circa €.1 milione al lordo dei contributi in conto capitale da considerare a deconto della voce "ammortamenti", pari a circa €.350.000), fatta eccezione per l'anno 2016, che ha chiuso in utile grazie ad plusvalenza su una vendita immobiliare, genera costantemente risultati economici negativi (perdite), ma, contestualmente, flussi di cassa sempre positivi e quindi non ha difficoltà finanziarie. A conferma di questo, nel corso del 2016 la società ha provveduto a investire parte delle proprie risorse in prodotti finanziari, che le consentono di avere qualche migliore rendimento attivo.

In merito a ciò si ricorda che Rimini Holding, nel proprio bilancio previsionale 2017 - 2019, indicò, analogamente a quanto previsto (e ad oggi già attuato) per Amir Spa, il sostegno finanziario del C.A.A.R. ad Holding, sotto forma di riduzione del capitale sociale del C.A.A.R. per esubero, con restituzione parziale dello stesso ai soci, previa apposita deliberazione in tal senso della propria assemblea straordinaria, prevedendo, per questa società, la deliberazione di riduzione del capitale sociale per €.450.000,00 nel 2018 e per ulteriori €.450.000,00 nel 2019. Tuttavia la società, durante l'anno, ha comunicato di essere impossibilitata a perseguire l'obiettivo assegnato, motivandolo ampiamente (indicazione di indeterminabilità della partecipazione nel proprio "piano di revisione straordinaria" da parte del socio Regione Emilia-Romagna, con rischio di relativo recesso dalla compagine sociale, situazione contrattuale critica relativamente ad alcuni affittuari, importante

programma manutentivo futuro del centro, con conseguenti impegni economici e finanziari). Pertanto Rimini Holding annullerà la sua precedente richiesta. Tenuto conto di tutto quanto sopra indicato è stato chiesto al Caar di tenere, sempre e comunque, aggiornata Rimini Holding in merito alle problematiche evidenziate.

Rimini Reservation s.r.l.

- a. La società, di cui Holding detiene il 51% (il residuo 49% appartiene al socio privato, "Promozione Alberghiera soc.coop", individuato con procedura ad evidenza pubblica - c.d. "gara a doppio oggetto¹" - nel 2006), svolge il servizio pubblico di i.a.t. (informazione e accoglienza turistica) e l'attività di "Reservation" (ovvero di "prenotazione", prevalentemente alberghiera, ma anche di pacchetti viaggi ed escursioni a parchi tematici e simili).

In sintesi qualche dato di detta società, che ad oggi non ha ancora approvato il previsionale 2018:

RIMINI RESERVATION	consuntivo 2015	consuntivo 2016
EBITDA	70.235	1.548
EBIT - MOL	53.439	- 13.169
Risultato d'esercizio	36.099	- 8.534
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	- 185.880	- 292.101

Dall'analisi dei numeri e dei bilanci la situazione finanziaria a breve e quella patrimoniale non destano preoccupazione, anche in ottica prospettica, sebbene la oramai acclarata mancanza di contributi da parte del Comune di Rimini (a fronte della drastica riduzione di contributi degli altri soggetti pubblici - Regione Emilia-Romagna e Provincia di Rimini) a sostegno della attività della citata società potrebbe, comunque, ridurre le capacità finanziarie societarie.

- b. Per quanto riguarda le prospettive future della società, il *"piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016"* approvato dal Comune di Rimini il 28/09/2017 prevede, per le motivazioni ivi indicate (impossibilità per la società di continuare a svolgere, accanto al servizio pubblico di i.a.t., anche l'attività - commerciale e quindi vietata - di reservation) entro il 30 settembre 2018, lo scioglimento con messa in liquidazione della società, con decisione da assumere (in seno alla relativa assemblea dei soci) entro fine settembre 2018, ma avente decorrenza dall'01/01/2019 (a fronte della scadenza del primo periodo dell'attuale contratto di servizio al 31/12/2018), con contestuale conclusione, al 31/12/2018, del contratto di servizio attualmente vigente tra Comune e società.

¹ Ovvero avente per oggetto, sia la qualifica di socio (operativo) della costituenda società mista pubblico-privata, sia la qualifica di futuro gestore del servizio in questione.

SOCIETÀ PARTECIPATE (MA NON CONTROLLATE) DA RIMINI HOLDING S.P.A.

Di seguito viene preso in esame l'andamento generale delle altre 8 società partecipate in modo non maggioritario (non "controllate") da Rimini Holding s.p.a..

Aeradria S.P.A.

a. La società (Holding deteneva il 12,57%² del capitale sociale, al termine dell'ultimo aumento di capitale, deliberato dall'assemblea dei soci del 07/06/2012, sottoscritto, entro il 26/11/2013, solamente da alcuni soci, ma non da Holding), che ha gestito dal 1962 fino al novembre 2013 l'aeroporto internazionale di Rimini e San Marino "Federico Fellini", è stata dichiarata fallita il 26/11/2013 dal Tribunale di Rimini (quindi ad oggi l'ultimo bilancio noto è quello dell'anno 2012), che ha contestualmente autorizzato, da parte del curatore fallimentare, l'esercizio provvisorio fino al 30/06/2014, poi prorogato fino al 31/10/2014, in vista della nuova gestione ad opera del soggetto ("Air Riminum s.r.l.") individuato da E.N.A.C. con procedura ad evidenza pubblica svolta tra maggio e settembre 2014, con nuova gestione iniziata in data 01/04/2015.

A fronte del fatto che, nei propri bilanci 2011 e 2012, Holding aveva già prudenzialmente svalutato integralmente la partecipazione detenuta in Aeradria, il fallimento della società non ha avuto alcun ulteriore riflesso sui bilanci successivi di Holding.

Relativamente al fallimento Aeradria, come noto e come già precedentemente segnalato nel bilancio di previsione relativo all'esercizio precedente, pendono un procedimento penale (a carico di numerose persone fisiche, per diverse ipotesi di reato) e due procedimenti civili, entrambi promossi dalla curatela fallimentare, avanti al Tribunale delle Imprese di Bologna, per danni per complessivi 20 milioni di euro ciascuno, uno dei quali (il secondo), vede coinvolta anche la società, che si è pertanto costituita in giudizio con i legali dello studio legale "La Scala" (di Milano) ed è in attesa degli sviluppi, che richiederanno, presumibilmente, tempi ancora lunghi.

Amfa S.P.A.

a. La società, di cui Rimini Holding possiede direttamente una quota pari al 25,00% (la restante parte del capitale risulta in prevalenza - circa 74% - di Alliance Healthcare Italia s.p.a.), ha la gestione diretta delle otto farmacie comunali di Rimini fino al 31/12/2093, la gestione per affitto d'azienda della farmacia comunale di Misano Monte e svolge attività di commercio all'ingrosso di farmaci e la connessa gestione del magazzino centralizzato.

Lo statuto della società non contempla la predisposizione, ne, conseguentemente, l'invio ai soci, di una relazione sull'andamento economico-finanziario del 1° semestre dell'anno, né di un bilancio di

² Questa percentuale non è ufficiale, perché frutto del rapporto tra il capitale sociale nominale detenuto da Rimini Holding s.p.a. e il capitale sociale complessivamente deliberato e sottoscritto (che tiene conto dei versamenti effettivamente eseguiti dai soci) alla data del fallimento. L'ultima percentuale di partecipazione ufficiale di Rimini Holding s.p.a. è 18,11%.

previsione. Rispetto agli anni passati, nei quali, comunque, la governance aziendale aveva fornito una informativa periodica semestrale, quest'anno, la società non ha fornito alcun documento, per cui non si conosce l'andamento del primo semestre 2017, nel quello pre-consuntivo dell'intero anno 2017.

In generale, si può comunque rilevare che, a fronte dell'andamento costantemente decrescente dei ricavi del settore farmaceutico italiano degli ultimi anni (dovuto, in estrema sintesi, a precise scelte politiche di contenimento della spesa farmaceutica pubblica e di contestuale e connessa liberalizzazione del mercato farmaceutico, ad esempio, con l'introduzione, da alcuni anni, delle parafarmacie), prevedibile anche per il futuro, la società ha ridotto costantemente la produzione di utili, fino ad arrivare alla decisione di non distribuire i contenuti utili prodotti nell'esercizio 2013 ed anche nell'esercizio 2014, mentre nel 2016, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2015, l'assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione, nell'anno 2016, di un significativo importo (per Rimini Holding s.p.a. pari ad €.144.839,80), avvenuta entro giugno 2016. Per l'esercizio 2016 la società ha prodotto un utile contenuto di circa €. 170.000,00, che ha deciso di distribuire, unitamente a parte di riserve distribuibili, precedentemente accantonate, per un totale di circa €275.000.

b.. Relativamente alle prospettive future della società, il *"piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016"* approvato dal Comune di Rimini il 28/09/2017, prevede, per le motivazioni ivi indicate:

- la dismissione, da parte di Rimini Holding s.p.a., entro un anno dalla data di approvazione del "piano" stesso da parte del Comune, dell'intera quota azionaria attualmente detenuta del 25%:
 - 1) mediante vendita (con asta pubblica, al migliore offerente in termini di prezzo più alto), o, in subordine, in caso di fallimento della vendita,
 - 2) mediante "recesso" dalla compagine sociale (ex articolo 24, comma 5, del D.Lgs.175/2016) con liquidazione del valore della partecipazione in denaro (ai sensi dell'articolo 2437 ter, secondo comma e 2437 quater del codice civile), da parte di Amfa s.p.a.;
- l'impiego - da parte di Holding - dell'intero incasso della dismissione, attualmente stimabile in almeno €. 2.355.000,00, per l'anticipata estinzione parziale del mutuo acceso con Monte dei Paschi di Siena s.p.a. ed in carico alla società, come previsto contrattualmente, salvo eventuale diverso accordo da stabilire tra le due parti;
- il mantenimento, in capo al socio unico Comune di Rimini ("concedente" il servizio), del "diritto di prelazione" sulle nuove future istituende farmacie comunali.

Hera S.P.A.

- a. La società, di cui Holding possiede direttamente una piccola quota pari all'1,37% (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosissimi comuni delle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto), nata nel 2002 dall'integrazione tra un primo nucleo di 11 piccole municipalizzate emiliano-romagnole e quotata nel 2003 in Borsa, si occupa della gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche e di carattere ambientale.

A seguito delle numerose e costanti integrazioni effettuate, negli anni, mediante acquisizione di altre società operanti in territori limitrofi, la società si è estesa sempre più, sia dal punto di vista dei soci sia da quello dei territori serviti, tanto che nel 2017 ha raggiunto circa 9.000 dipendenti e 4,4 milioni di clienti serviti, in 358 comuni sparsi tra Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Marche.

- b. Holding, con propria relazione del 13/04/2017, ha proposto al socio unico Comune di Rimini (che con deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.18 del 27/04/2017 e successiva assemblea della società in data 28/04/2017 l'ha approvata) la vendita parziale di n. 3.700.000 azioni di Hera.

In particolare si ricorda che la società, prima della citata vendita deteneva n.24.085.208 azioni ordinarie (corrispondenti circa all'1,62% del capitale sociale) e che la società aveva stipulato, con molti soci pubblici di Hera s.p.a., un "*patto di sindacato*", di durata dall'01/07/2015 fino al 30/06/2018, che, tra l'altro, al fine di garantire il controllo pubblico congiunto sulla società, vincola i soci sottoscrittori a non vendere, entro il 30/06/2018, più di un certo numero delle rispettive azioni e li obbliga, nel caso di vendita, a vendere, previa autorizzazione del "comitato di sindacato" istituito dal patto stesso, ad una "banca collocatrice" scelta, di volta in volta, dal "comitato ristretto", tra n.5 banche precedentemente individuate (ed un advisor, Equita SpA), sulla base della commissione di collocamento migliore (più bassa) da ciascuna di esse proposte in occasione di ogni singola vendita. La banca selezionata, poi, rivende le azioni ad investitori istituzionali (banche e fondi comuni di investimento), secondo modalità prestabilite (la banca non si rivolge al risparmio diffuso, in borsa, nel mercato telematico azionario).

Nel caso specifico di Rimini Holding, il patto sopra indicato consentiva di vendere, in tre periodi temporali collocati tra il 01/07/2015 e il 30/06/2018, dei quali due già trascorsi, fino ad un massimo complessivo di n.5.578.628 azioni, previa autorizzazione del "comitato di sindacato".

Precedentemente, con propria nota del 24 marzo 2017, il socio unico Comune di Rimini aveva comunicato ad Holding il proprio fabbisogno finanziario aggiornato (rispetto a quello precedentemente comunicato) per il triennio 2017-2019, chiedendo alla società di distribuire al Comune stesso - per consentirgli di finanziare i propri investimenti programmati - nell'anno 2017, €. 500.000,00 a titolo di "dividendi" (o "riserve di utili" degli anni precedenti) ed €.10.500.000,00 a titolo di "riserva sovrapprezzo azioni", per complessivi €.11.000.000,00.

A seguito di tale richiesta, Holding, tenuto conto delle valutazioni - sulla "non imprescindibilità", per il Comune di Rimini (attraverso Holding), delle azioni libere di Hera s.p.a. – indicate nel "*Piano operativo di razionalizzazione*" del socio unico Comune di Rimini del 31/03/2015 e ancora valide, e soprattutto delle seguenti considerazioni:

1. il prezzo per ogni azione presumibilmente ricavabile dalla relativa vendita (stimata allora prudenzialmente in 2,50 €/azione, che in realtà poi venne effettuata ad una quotazione ben più alta, pari cioè a 2,78 €/azione) era ben superiore al dividendo unitario atteso in futuro da ogni azione di Hera (stimabile in euro 0,09, ipotizzando che in futuro la società continui ad erogare annualmente, ai propri soci - tra cui Holding - il citato dividendo di euro 0,09 euro per azione effettivamente erogato in ciascuno degli ultimi anni), tanto che il valore attuale del flusso dei futuri dividendi per

azione attesi eguaglierebbe il valore atteso di vendita di ogni azione solamente in un arco temporale di oltre 25 anni;

2. il prezzo di vendita delle azioni Hera attualmente ottenibile sul mercato era maggiore di quello ottenibile nei precedenti periodi temporali di possibile vendita delle azioni, dal luglio 2015 alla data di proposta di vendita, quindi la vendita appariva più conveniente che in passato, ottenne l'autorizzazione (mediante i verbali sopra indicati) alla vendita programmata di n. 3.700.000 azioni di Hera s.p.a..

E' da rilevare inoltre che, dietro richiesta di Rimini Holding, la banca mutuante Monte Paschi di Siena acconsentì ad una deroga "una tantum" all'obbligo di destinare l'intero introito della vendita delle azioni Hera prioritariamente all'estinzione integrale del mutuo residuo, previsto dal contratto di finanziamento del 27/06/2013 (si ricorda che detto debito era stato contratto per la somma di € 9.300.000, durata decennale, tasso euribor a sei mesi più spread di 2,5%), consentendo l'abbattimento per solamente 1/3 del debito (pari a poco meno di € 2.000.000) in carico ad Holding al momento dell'incasso del citato introito.

A seguito di tale operazione, dal punto di vista contabile la società ha registrato una corposa plusvalenza (di circa € 4.500.000) ed una riduzione del proprio dividendo complessivo annuo stimabile in circa €. 330.000,00 (0,09 €/azione x 3.700.000 azioni), a fronte però di una riduzione della rata mutuo annua di circa €.280.000,00 e, a seguito della modifica dei dati patrimoniali, economici e finanziari della Holding, a norma degli articoli 15.1, lettera "f" e 25.6 del vigente statuto sociale, si è pertanto proceduto ad una nuova approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 della società in data 28/04/2017, già approvato dall'assemblea dei soci (dal socio unico) in data 20 dicembre 2016, nella nuova versione predisposta dallo stesso amministratore unico e conservata agli atti della società, che contemplava tutte le previsioni (patrimoniali, economiche e finanziarie) connesse all'alienazione in questione, ricordando infine che l'operazione, ai sensi dell'articolo 15.1, lettera "g" del vigente statuto sociale, prevedeva la necessaria preventiva autorizzazione assembleare.

In data 6 luglio 2017 l'assemblea di Holding, infine, ha approvato la distribuzione al proprio socio unico Comune di Rimini di utili degli esercizi precedenti", per €.500.000,00 e di "riserva sovrapprezzo azioni" per €.6.500.000,00, tenendo ancora "in sospeso" la distribuzione della "riserva sovrapprezzo azioni" di € 4.000.000.

Rimini Congressi s.r.l.

- a. La società, attualmente partecipata dalla Camera di Commercio della Romagna (32,50%), dalla Provincia di Rimini (31,92%) e da Rimini Holding s.p.a. (35,58%), è stata costituita nel giugno 2006 con la finalità di coordinare e concertare le azioni dei tre soci pubblici nei settori fieristico e congressuale e, in particolare, di coordinarli nella realizzazione del nuovo palazzo dei congressi di Rimini. Per il perseguitamento di tale fine Rimini Congressi s.r.l., attraverso successivi aumenti di capitale, ha

acquisito il controllo (con circa l'81%) della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.", soggetto realizzatore e proprietario del nuovo palacongressi e, con il conferimento di azioni effettuato a più riprese dai soci, anche il controllo (attualmente con circa il 65%) di "I.E.G." (Italian Exhibition Group - già Rimini Fiera) s.p.a.".

In base all' *"Accordo per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini"* del 30/06/2005 e ai relativi n. 4 supplementi (del 2007, 2009, 2010 e 2017, l'ultimo³), Rimini Congressi s.r.l. dovrebbe contribuire alla realizzazione del nuovo palacongressi con una quota pari a circa 67 milioni di euro (a fronte di un costo complessivo della struttura di circa 116 milioni di euro). A tale scopo nel 2010 la società ha contratto un apposito mutuo ventennale (fino al 2030) di 46,5 milioni di euro con la banca Unicredit - supportato da apposita lettera di "patronage" sottoscritta dai tre soci a favore dell'istituto finanziatore e garantito dal pegno sull'intera partecipazione all'epoca detenuta in "Rimini Fiera s.p.a." (52,556%), che pertanto andrebbe perduta nel malaugurato caso di mancato tempestivo pagamento anche di una sola rata del mutuo.

La copertura della rata annua di ammortamento del mutuo contratto (pari a circa 3,6 milioni di euro) doveva essere garantita, in pari misura, dai tre soci, almeno fino al 31 dicembre 2012; dal 2013 la copertura delle rate di ammortamento avrebbe dovuto essere assicurata dai dividendi e dalle riserve di Rimini Fiera S.p.a..

Nel corso degli anni passati (2013 e 2014), a causa dei risultati di esercizio fortemente negativi di Rimini Fiera Spa, con conseguente insufficienza di dividendi e della mancata corresponsione, da parte della Provincia di Rimini, di due tranches di versamenti, rispettivamente pari a 2.000.000 di euro e a 1.000.000 di euro la società ha chiesto ed ottenuto, dalla banca mutuante Unicredit s.p.a., la c.d. "moratoria A.B.I." (pagamento della sola quota interessi e sospensione del pagamento della quota capitale del mutuo per un anno, senza oneri, con conseguente allungamento di un anno del termine del piano ammortamento originario - dal 2029 al 2030) e nel 2014 ha chiesto ed ottenuto la sospensione del pagamento del debito (rate capitale e rate interessi) di tale mutuo con conseguente spostamento al giugno 2015 della quota interessi relativa all'anno 2014 (circa €.1,5 milioni) ed allungamento di un ulteriore anno (dal 2030 al 2031) del termine del relativo piano ammortamento, ferme restando le altre "condizioni" principali del mutuo.

La società ha chiuso, per la prima volta, in utile (di circa 4 milioni di euro) l'esercizio 2014, grazie al percepimento di un ingente dividendo straordinario (circa 6,6 milioni di euro) distribuitole dalla controllata "Rimini Fiera s.p.a." nel medesimo anno, mentre dal 2015, grazie alla ripresa distribuzione di ingenti dividendi ordinari da parte della medesima controllata (a sua volta connessa alla ritrovata importante e crescente redditività stabile di tale società), ha chiuso in utile sia l'esercizio 2015, sia il 2016 e prevede attualmente di chiudere in utile anche gli esercizi 2017 e seguenti.

³ Vedi più avanti le considerazioni in relazione al IV supplemento, firmato nel corso del 2017

La autosostenibilità, sia economica che finanziaria, acquisita - pare - stabilmente, anche prospetticamente, dalla società, ha consentito ad essa di rinviare più volte la data (attualmente collocata nella seconda metà dell'anno 2018) ipotizzata per la privatizzazione della controllata I.E.G. - da tempo prevista e finora non ancora attuata, ma in corso di predisposizione - e consentirà alla società anche di completare, entro fine 2017, il previsto finanziamento della controllata S.D.P. (finalizzato, a sua volta, al finanziamento del costo di costruzione del nuovo palacongressi di Rimini). Inoltre, le operazioni (di concentrazione, in Rimini Congressi, delle azioni di I.E.G. precedentemente da essi direttamente detenute) effettuate dai soci negli anni 2015 (Comune di Rimini, Rimini Holding s.p.a. e C.C.I.A.A.) e 2017 (Provincia di Rimini) hanno di fatto dato sostanziale completa attuazione agli impegni dagli stessi assuntisi per la realizzazione del nuovo palacongressi.

- b. Come sopra detto, l'attuazione degli ultimi e definitivi impegni è avvenuta nel corso del corrente anno mediante l' approvazione (avvenuta il 19 maggio nell'assemblea di Rimini Holding ed il 6 giugno 2017 nella seduta n.31 del Consiglio Comunale) del *"IV supplemento all'accordo per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini"* ed atti conseguenti con i quali, in estrema sintesi, è stata approvata la sottoscrizione, da parte di Rimini Holding, di una ulteriore nuova quota di partecipazione al capitale sociale di Rimini Congressi (RC), da liberare con il conferimento in natura, da parte di RH, nella stessa RC, dell'intera partecipazione azionaria al capitale di Società del Palazzo (SdP) attualmente detenuta da Rimini Holding, e le relative finalità;
- c. Per quanto riguarda i dati economici, patrimoniali e finanziari in relazione alle prospettive future della società, grazie alla ritrovata importante e prospetticamente crescente redditività della controllata I.E.G. s.p.a. e all'insieme delle azioni attuate negli ultimi anni, sopra sinteticamente esposte, la situazione economico-finanziaria attuale e soprattutto quella prospettica di Rimini Congressi s.r.l. risultano ulteriormente migliorate rispetto al precedente anno 2016 e, sulla base dei documenti prodotti, pare che la società abbia finalmente conseguito l'auto-sostenibilità economica e finanziaria durevole, da tempo ricercata dai relativi tre soci pubblici.

Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.

- a. A seguito dei conferimenti azionario descritti nel precedente paragrafo relativo a Rimini Congressi s.r.l., effettuato nell'estate 2017, la società non è più partecipata direttamente dal Comune di Rimini, né dalla Rimini Holding s.p.a., ma solamente dalla Rimini Congressi s.r.l.. A prescindere da ciò si ritiene utile fornire le seguenti informazioni: è intuitibile che l'equilibrio economico e finanziario delle tre società operanti nel settore fieristico-congressuale (la "capogruppo" Rimini Congressi s.r.l. e le due società da essa controllante, "I.E.G. s.p.a." - ex "Rimini Fiera s.p.a." - e "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.") si regge, sostanzialmente, sulla redditività attesa (sotto forma di dividendi) e sul valore atteso della controllata "I.E.G. s.p.a." (da realizzare mediante la quotazione in borsa). Conseguentemente per la sostenibilità delle stesse è fondamentale il positivo andamento dell'attività economica svolta da

I.E.G./Fiera, andamento che, per ora, pare avere prospettive positive e crescenti, ma che, proprio perché imprescindibile, va attentamente e costantemente presidiato.

- b. Relativamente alle prospettive future della società, va ricordato che la società, essendo priva di dipendenti e avendo chiuso in perdita tutti gli esercizi da quando esiste (dal 2007 fino al 2016), ricade nelle ipotesi specifiche di “revisione straordinaria” (*soppressione*) delle c.d. “scatole vuote improduttive” di cui alla lettera “b” e delle “società (diverse da quelle che producono un servizio di interesse generale) *reiteratamente in perdita*” di cui alla lettera “e” dell’articolo 20, comma 2, del D.Lgs.175/2016, pertanto a regime non dovrebbe più essere detenuta, nemmeno indirettamente, dal Comune e dagli altri due soci pubblici.

A fronte della concreta impossibilità di liquidare la società, vendendone il principale bene (l’immobile palacongressi di Rimini), di fatto non appetibile per il mercato (come chiarito dallo studio di KPMG dell’aprile 2014 e confermato dal fatto che tutti i principali “palacongressi” italiani sono di proprietà pubblica), la concentrazione delle partecipazioni sopra indicata è stata fatta anche allo scopo di agevolare la futura prevista fusione per incorporazione di SdP nella controllante RC. Tale prevista fusione, infatti, oltre ad “azzerare” i costi connessi al mantenimento “in vita” della SdP, consentirebbe anche alla RC (che con tale operazione diverrebbe una holding “mista” - anche “immobiliare”) di migliorare ulteriormente il proprio andamento finanziario, pur a fronte di un presumibile possibile peggioramento complessivo del proprio andamento economico (a causa degli ingenti ammortamenti del bene, sopra già indicati).

Purtroppo, a causa del fatto che tra i soci di SdP compare anche la “consorella” I.E.G. (attualmente detentrice di circa il 18% del capitale di SdP), con la prospettata fusione si realizzerebbe una partecipazione “incrociata” tra la controllante RC e la controllata I.E.G. (che acquisirebbe una partecipazione nella controllante), che, pur non essendo vietata dal codice civile, implicherebbe concreti problemi di gestione della stessa (limitazione del diritto di voto, obbligo di cessione della partecipazione in RC, da parte di I.E.G., entro un anno dalla intervenuta quotazione, cessione peraltro difficilmente realizzabile, proprio a fronte della già evidenziata “non appetibilità” per il mercato delle quote di RC), che potrebbero ostacolare la quotazione in borsa di I.E.G. ed essere invece evitati o più facilmente risolti se la fusione in questione avvenisse dopo la prevista quotazione in borsa di I.E.G. (prevista nel secondo semestre 2018), quindi nel 2019-2020.

Pertanto, nel citato “piano di revisione straordinaria” è stato previsto che, in attesa di poter attuare la suddetta fusione per incorporazione di SdP in Rimini Congressi, quest’ultima società manterrà la partecipazione attualmente detenuta in SdP, non potendo, di fatto, fare altro.

Riminiterme S.p.a.

- a. La società (Rimini Holding possiede il 5% del capitale sociale, mentre il 94% è posseduto da Coopsette soc. coop) gestisce (in virtù di concessione demaniale scadente nel 2031) lo stabilimento termale “talassoterapico” sito a Miramare di Rimini, vicino al confine con il Comune di Riccione e, dal

2003, è proprietaria, attraverso la controllata (al 100%) "Riminiterme Sviluppo s.r.l." (costituita nel 2007), della limitrofa ex colonia marina (attualmente fatiscente) "Novarese", con la relativa ampia area scoperta di pertinenza.

Lo statuto non contempla la predisposizione di un bilancio di previsione, né di una relazione semestrale sulla gestione del primo semestre dell'anno.

Tuttavia, dietro precisa richiesta di Rimini Holding s.p.a., in settembre 2017 la società ha predisposto ed inviato un breve documento numerico circa l'andamento 2017, dal quale si evince quanto segue:

Conto Economico/€ (000)	Consuntivo	Preconsuntivo
	30/06/2016	31/12/2017
Valore della produzione	1.724,00	4.153,00
Costi della produzione	-1.610,40	-3.920,90
Differenza fra valore e costi della produzione	113,6	232,10
Risultato ante imposte	14,6	57,10
Risultato dell'esercizio	0,6	9,70

b. Relativamente alle prospettive future della società, si segnala quanto segue.

Nell'ambito di un articolato progetto di riqualificazione urbana dell'intera area territoriale in cui si trovano i suddetti due immobili (talassoterapico ed ex colonia Novarese), approvato dal Comune di Rimini, congiuntamente al Comune di Riccione, nel 2003, che prevedeva la nascita, in tale area, del c.d. "polo del benessere e della salute" (ovvero di un'area dedicata a tali scopi), nel 2005 il Comune ha privatizzato la società, di cui deteneva oltre il 99%, cedendo circa il 94% del capitale ad un soggetto (Coopsette soc. coop) individuato con gara pubblica, finalizzata all'individuazione di un soggetto che facesse attuare alla società, entro il 31/12/2012, migliorandolo anche in sede di gara un progetto di realizzazione del "polo del benessere e della salute". Detto progetto, predisposto dal Comune, doveva riqualificare la ex colonia (trasformandola in un albergo di lusso, munito di funzioni sanitarie e salutistiche) e realizzando, nella relativa area di pertinenza, un nuovo edificio destinato alle medesime funzioni del benessere e della salute, complementare agli altri due (ex colonia e talassoterapico). La società è stata quindi "strumento" per la auspicata realizzazione del "polo del benessere e della salute", purtroppo ad oggi non ancora conseguita, per le motivazioni di seguito esposte.

A fronte della mancata realizzazione, entro il 31/12/2012, del *"Piano Industriale Migliorativo (P.I.M.) per il polo del benessere e della salute"*, sopra indicato, da parte della società, nell'estate 2014 il Comune ha attivato un contenzioso (procedura arbitrale, prevista obbligatoriamente dal contratto di cessione delle azioni del 2005) finalizzato a farlo ritornare in possesso della partecipazione di maggioranza della società (attraverso la risoluzione del contratto di cessione azioni, con conseguente restituzione, da parte di Coopsette, di parte della partecipazione ceduta - visto che una parte di essa è stata ceduta da Coopsette a terzi - e risarcimento del danno arrecato al Comune, a fronte della restituzione, da parte di

questo, del prezzo di vendita all'epoca incassato⁴), per riformulare ed attuare il progetto iniziale di riqualificazione dell'area.

L'arbitrato procede molto lentamente ed è tuttora in corso e si sta inevitabilmente "scontrando" con le vicende della controparte (Coopsette soc. coop), che, a fronte dello stato di insolvenza in cui si trovava da tempo, nell'estate 2014 ha varato un piano di ristrutturazione del debito, chiedendo ed ottenendo l'ammissione alla procedura di "concordato in continuità", procedura che successivamente, in ottobre 2015, è però "sfociata" in una procedura di "liquidazione coatta amministrativa" (procedura di liquidazione delle società cooperative, di fatto equivalente al "fallimento" delle società lucrative). A fronte delle difficoltà e dei rischi insiti nella procedura arbitrale in corso, l'amministrazione comunale sta valutando anche eventuali accordi transattivi con la controparte.

Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a.

a. La società, di cui Holding detiene l'11,94% (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), ha una duplice veste:

- è "società patrimoniale di beni idrici romagnoli", ovvero proprietaria di tutte le fonti di produzione di acqua potabile della Romagna (in sintesi: invaso di Ridracoli, due potabilizzatori di Ravenna e impianti di captazione dell'acqua di falda del fiume Marecchia), che "custodisce" e man tiene;
- svolge, con affidamento (fino al 31/12/2023) "in house providing" da parte dell'autorità regionale di regolazione del servizio idrico (ATERSIIR), il servizio pubblico locale di "produzione e vendita di acqua potabile all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato" (attualmente Hera S.p.a).

La situazione relativa al 1° semestre 2017 desumibile dalla relazione semestrale 2017 che l'organo amministrativo ha approvato a fine luglio 2017 e trasmesso ai soci, evidenzia quanto segue:

Conto Economico/€	Consuntivo	Previsionale	Preconsuntivo
	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2017
Valore della produzione	55.197.117	56.023.166	56.181.064
Costi della produzione	-47.516.475	-51.557.067	-51.393.370
Differenza fra valore e costi produzione	7.680.642	4.466.100	4.787.695
Risultato ante imposte	9.034.843	5.680.213	5.980.213
Imposte	2.779.161	1.690.000	1.749.969
Utile netto	6.255.682	3.968.562	4.230.243

⁴ Il prezzo fu di €.9.001.000,00.

Il preconsuntivo economico 2017 mostra un risultato ante imposte pari ad €.4.230.000, superiore al budget (€.3.968.562), ma inferiore al consuntivo 2016 (€.6.255.682).

- b. Relativamente alle prospettive future della società si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo dedicato ad Amir s.p.a.

Start Romagna s.p.a.

- a. La società, di cui Holding possiede una quota pari al 21,98% del capitale sociale (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), svolge il servizio pubblico locale di trasporto passeggeri su gomma, in qualità di “aggiudicataria” di apposite gare pubbliche bandite dalle tre distinte agenzie per la mobilità di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna all’epoca esistenti, successivamente (dal 1° marzo 2017) “confluite” nell’unica “Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. - s.r.l. consortile” (con sede legale a Cesena). Gli affidamenti relativi ai bacini di Rimini e Forlì-Cesena sono ormai scaduti da diversi anni e la società continua pertanto a svolgere il servizio, in tali bacini, sulla base di specifici atti di imposizione di servizio formulati dalle rispettive agenzie della mobilità a fine dicembre 2016, nei quali è poi subentrata, in marzo 2017, l’agenzia unica.
- b. Per il 2018 è ragionevole ipotizzare che la società, in attesa della predisposizione della gara unica di ambito romagnolo (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), continuerà a gestire il servizio nei tre distinti bacini in modo analogo (sulla base di contratto di servizio a Ravenna e sulla base di due distinti atti di imposizione di servizio a Rimini e a Forlì-Cesena).

Non disponendo del previsionale 2018, la relazione semestrale al 30/06/2017 evidenzia la situazione rappresentabile nella tabella seguente:

Conto Economico/€ (000)	Budget	Consuntivo	Preconsuntivo
	30/06/2017	30/06/2017	31/12/2017
Valore della produzione	38.815.174	39.026.769	79.408.700
Costi della produzione	39.402.836	39.232.900	80.138.000
Differenza fra valore e costi della produzione	-587.662	-206.131	-729.300
Risultato operativo			
Risultato di esercizio	-58.662	207.056	53.500

- c. Dopo lunghi anni di disaccordo tra i due soggetti, nel corso del 2016 e del 2017 sono state finalmente definite, anche con l’intervento della mediazione del prefetto di Rimini, le annose vertenze tra la società e l’agenzia mobilità di Rimini (fino al 28/02/2017 “A.M. s.r.l. consortile”, dall’01/03/2017 “P.M.R. s.r.l. consortile”) e le modalità di pagamento, da parte dell’agenzia, del debito residuo verso Start, che dovrebbero trovare attuazione, auspicabilmente, entro breve tempo.

4 Linee di sviluppo e di intervento

Riepilogando quanto in parte già esposto nei precedenti paragrafi, nel triennio 2018-2020 considerato, si prevedono le seguenti principali “linee di sviluppo”:

- 1) nel 2018, attuazione, da parte di Holding, del *“piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 23/09/2016”* (approvato dal Comune di Rimini con deliberazione di Consiglio Comunale n.52 del 28/09/2017) per la parte di esso relativa alle partecipazioni possedute dal Comune attraverso Holding (già approvata dall’assemblea ordinaria dei soci di Holding del 24/10/2017), con:
 - 1.a) la dismissione, nel 2018, dell’intera quota (25%) detenuta in “Amfa s.p.a.”, mediante secondo nuovo tentativo di vendita (dopo quello già tentato nel 2016, limitato alla quota del 20% e fallito), con procedura ad evidenza pubblica, dell’intera quota (25%) di partecipazione detenuta in “Amfa s.p.a.”, e, in subordine, in caso di fallimento delle vendita, mediante recesso dalla compagine sociale, con liquidazione del valore della partecipazione in denaro da parte della società (tale dismissione integrale - ritenuta compatibile con il mantenimento del diritto di prelazione sulle nuove future istituende farmacie comunali da parte del socio unico Comune di Rimini - è già oggi immediatamente attuabile);
 - 1.b) la messa in liquidazione della controllata “Rimini Reservation s.r.l.”, con deliberazione assembleare da assumere entro il 27 settembre 2018 (un anno dall’adozione del “piano di revisione straordinaria”), ma decorrente dall’01/01/2019 (tale operazione è già oggi immediatamente attuabile);
 - 1.c) la prosecuzione - se riceverà l’approvazione delle autorità di regolazione del settore idrico, sia nazionale (A.E.E.G.S.I.) che locale (A.T.E.R.S.I.R.), che si auspica di ottenere ad inizio estate 2018 - del percorso di integrazione, in “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.”, dei beni idrici di proprietà della controllata “Amir s.p.a.”, attraverso scissione parziale proporzionale di quest’ultima a beneficio della prima (con trasferimento ad essa della proprietà dei beni idrici e del personale dipendente), presumibilmente entro il 30 giugno 2019 e con conseguente liquidazione (presumibilmente entro il 31 marzo 2020) dell’Amir che residuerà da tale scissione (tali operazioni, se risulteranno fattibili, saranno sottoposte all’approvazione espressa del socio unico Comune di Rimini in futuro, sulla base dei rispettivi elementi e “numeri” essenziali, una volta che saranno stati individuati);
- 2) superamento (almeno per ora) dell’operazione, originariamente prevista per il biennio 2018-2019, di “supporto finanziario straordinario” della controllata “C.A.A.R. s.p.a. consortile” alla controllante Rimini Holding s.p.a., attraverso la distribuzione ai propri soci (tra i quali Holding) di risorse (liquidità), sotto forma di riduzione del proprio capitale sociale per esubero, in quanto le risorse a disposizione della controllata potrebbero servire, nel 2018-2019, per la liquidazione delle partecipazioni detenute da altri soci che nel frattempo hanno previsto la dismissione delle loro partecipazioni nella società, come già indicato al precedente paragrafo 3, nella parte relativa al C.A.A.R..

Sarà infatti annullata, con l'approvazione del presente bilancio previsionale 2018-2020 di Holding, la previsione formulata nel precedente bilancio previsionale 2017-2019 di Holding, riguardante la riduzione del capitale sociale per esubero della società C.A.A.R. s.p.a. consortile” per €.450.000,00 nel 2018 e per ulteriori €.450.000,00 nel 2019 (Holding avrebbe incassato circa €.267.000,00 in ciascuno dei due anni);

- 3) aggiornamento dei rapporti finanziari tra Holding e il proprio socio unico Comune di Rimini e del supporto finanziario della prima al secondo, già ipotizzato nel precedente bilancio di previsione 2017-2019, con la (nuova) previsione di distribuzione, dalla società al Comune, delle seguenti risorse:
 - 3.a) dividendi per l'importo di euro 500.000,00 per ciascun anno del triennio 2018-2020, attingendo, negli anni in cui il bilancio di esercizio dovesse eventualmente chiudere in perdita (situazione attualmente non prevista), dalle riserve di utili degli anni precedenti;
 - 3.b) riserva sovrapprezzo azioni per €.7.500.000 nel 2018;
(tale nuova previsione, formulata da Holding sulla base delle nuove esigenze manifestate dall'ente, è sostitutiva di tutte quelle precedenti, che contemplavano l'erogazione al Comune di residui €.4.000.000,00, a titolo di “riserva sovrapprezzo azioni”, entro il 31/12/2017⁵ e dovrà essere poi approvata in seno ad una o più assemblee ordinarie della società, per essere poi concretamente attuata);
- 4) nella seconda parte del 2018, supporto di Rimini Holding s.p.a. al socio unico Comune di Rimini nella ricognizione delle società partecipate attraverso Holding e, qualora occorrente, nella predisposizione di apposita “*proposta di piano di razionalizzazione periodica*” delle medesime società, come previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175;
- 5) supporto al Comune di Rimini, durante tutto l'anno 2018, nell'esame e nell'attuazione degli adempimenti previsti, a carico delle “società a controllo pubblico”, dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175, quali, a titolo esemplificativo, non esaustivo, l'adozione di specifici “programmi di valutazione del rischio aziendale” (ex articolo 14, comma 2) e la fissazione di obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle del personale (ex articolo 19, comma 5);
- 6) superamento della qualificazione di “*società soggette all'attività di direzione e coordinamento di Rimini Holding s.p.a.*” per le quattro società controllate da Holding (“Amir s.p.a.”, “Anthea s.r.l.”, “C.A.A.R. s.p.a. Consorziale” e “Rimini Reservation s.r.l.”).

Infatti, la vicenda di Aeradria relativa all'asserito “abuso di attività di direzione e coordinamento” (alias “eterodirezione abusiva”) da parte di Rimini Holding s.p.a. (sia pure congiuntamente con altri soci) sopra sinteticamente richiamata nel paragrafo relativo a tale società, ha reso necessario un approfondimento, già accennato nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, in ordine alla

⁵ In aprile 2017, in occasione dell'approvazione della vendita parziale delle azioni di Hera s.p.a., si era infatti previsto che Holding distribuisse al socio unico Comune di Rimini, nell'anno 2017, €.500.000,00 a titolo di dividendi (o riserve di utili degli esercizi precedenti) ed €.10.500.000,00 a titolo di riserva sovrapprezzo azioni, per complessivi €.11.000.000,00.

correttezza giuridica della qualificazione (stabilità in passato e fondata sulla sola detenzione, da parte di Holding, della quota di maggioranza assoluta del relativo capitale sociale) di “società soggette a direzione e coordinamento di Rimini Holding s.p.a.” per le quattro società controllate da Holding (“Amir s.p.a.”, “Anthea s.r.l.”, “C.A.A.R. s.p.a. Consortile” e “Rimini Reservation s.r.l.”).

Si ricorda che, ai sensi dell’art. 2497 cod. civ., *“gli enti che, esercitando attività di direzione e coordinamento di [tali] società, agiscono nell’interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime, sono direttamente responsabili nei confronti dei soci di queste del pregiudizio arrecato alla redditività ed al valore della partecipazione sociale, nonché nei confronti dei creditori sociali per la lesione cagionata all’integrità del patrimonio della società”*.

Un’interpretazione di tipo “autentico” fornita dall’art. 19 del D.L.78/2009 specifica che: *“l’articolo 2497 , primo comma cod. civ. si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell’ambito della propria attività imprenditoriale, ovvero per finalità di natura economico finanziaria”*, definendo, chiaramente, l’esclusione dello Stato e permettendo, altresì, di definire che tra gli “enti” di cui all’art. 2497 cod. civ. sono compresi i soggetti giuridici collettivi per i quali la partecipazione sociale è finalizzata all’esercizio della propria attività imprenditoriale, oppure per finalità di natura economico-finanziaria.

E’ già sufficiente tale distinzione - per buona parte della dottrina - per concludere che anche gli enti pubblici locali (provincie e comuni) non possano essere “enti dirigenti e coordinanti”, quindi sottoposti alle disposizioni dell’art. 2497 cod. civ., in quanto chiamati a perseguire eminentemente fini istituzionali e solo in parte a svolgere anche attività riconducibili ai criteri dell’impresa. In tale direzione si muove la deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Torino n.1926/064 del 3 maggio 2011, che ha espressamente escluso dalla fattispecie della direzione e coordinamento l’ente pubblico locale, affermando che *“omissis ... se è vero che il Comune è un’Azienda, definita in base alla teoria economica, come una qualunque organizzazione che combina un determinato insieme di risorse (input) per fornire un determinato insieme di prodotti o servizi (output), è altresì vero che il concetto di azienda non coincide con il concetto di impresa, mancando per l’azienda una serie di elementi quali il sistema dei prezzi, la concorrenza di mercato, lo stimolo al profitto ed, infine, la minaccia del fallimento”*.

Passando al livello organizzativo concernente le holding, cioè analizzando se è possibile estendere tali argomentazioni al caso del modello di gestione delle partecipate tramite società holding, quale quello attuato dal Comune di Rimini con Rimini Holding s.p.a., va rilevato che l’ente locale ha qualificato la società come “strumentale in house providing”, ovvero come propria “longa manus” (senza terzietà sostanziale - al di là di quella meramente formale - rispetto al Comune) e, conseguentemente, la partecipazione nella holding fra quelle legittimamente detenibili, in quanto rivolta al perseguimento dei fini propri istituzionali. Pertanto l’ente non svolge, attraverso essa, un’attività d’impresa, ma funzioni amministrative, dunque esso non può essere considerato “ente dirigente e coordinante” e non può

conseguentemente rispondere ex art. 2497 cod. civ. per l'attività della holding; la holding, chiamata a tradurre in linee strategiche gli indirizzi di carattere programmatico del Comune, diventa pertanto un soggetto riconducibile alla nozione di “semi amministrazione”, svolgente attività meramente strumentali per l’ente locale e non invece portatrice di un interesse imprenditoriale insito nella sua forma privatistica di società lucrativa. L’oggetto sociale di Rimini Holding sulla questione è dirimente, ben precisando i compiti e l’oggetto dell’attività, che non è certamente di natura imprenditoriale⁶.

Inoltre, va rilevato anche che, generalmente, l’attività in questione si sostanzia in attività - appunto di direzione e coordinamento - di un gruppo di società controllate dalla medesima società holding capogruppo, la quale fa sì che le società “consorelle” (controllate ed eterodirette dalla medesima capogruppo) si forniscano reciprocamente beni e/o servizi a condizioni non di mercato. Viceversa, nel caso specifico di Rimini Holding s.p.a. tale situazione non avviene minimamente, perché Rimini Holding, da quando è stata costituita (13 maggio 2010) fino ad oggi, non ha mai “spinto” le società da essa controllate ad intrattenere rapporti tra loro (rapporti che infatti non sussistono per nulla, se non limitatamente al consolidamento fiscale dei propri risultati imponibili fiscali) e non ha nemmeno mai essa stessa fornito ad esse, né mai acquisito da esse, beni e/o servizi di alcun tipo, come risultante anche dai rispettivi bilanci di esercizio⁷, limitandosi invece a svolgere la propria attività a favore del proprio socio unico Comune di Rimini.

⁶ Si riportano qui di seguito i primi due commi dell’oggetto sociale di Rimini Holding, mentre vengono omessi i tre commi successivi in quanto ininfluenti ai fini della presente analisi:

4.1 La Società è strumento organizzativo del Comune di Rimini, mediante il quale l’ente locale partecipa nelle società, anche di servizio pubblico locale, rispondenti ai vari modelli previsti dalla normativa interna e comunitaria, al fine di garantire l’attuazione coordinata ed unitaria dell’azione amministrativa, nonché un’organizzazione efficiente, efficace ed economica nell’ordinamento dell’ente locale, nel perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico di cui il Comune è portatore.

4.2 La Società ha per oggetto l’esercizio delle attività di natura finanziaria, con particolare riferimento all’assunzione e alla gestione, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi ed il loro coordinamento tecnico e finanziario; in particolare, la Società ha lo scopo di:

- a) assicurare compattezza e continuità nella gestione delle società partecipate dal socio Comune di Rimini;
- b) esercitare funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell’assetto organizzativo che delle attività esercitate dalle società partecipate;
- c) concedere finanziamenti alle società partecipate.

⁷ Ad esempio nella nota integrativa al bilancio dell’esercizio 2016 del “C.A.A.R. s.p.a. consortile” è espressamente indicato che “l’attività di direzione e coordinamento della società Rimini Holding s.p.a. non ha avuto alcun effetto sull’esercizio dell’impresa, né sul suo risultato di gestione”, mentre nella relazione sulla gestione del bilancio dell’esercizio 2016 di Amir s.p.a. è indicato che “nel 2016 la società non ha avuto altri rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime”.

In conclusione, per quanto sopra detto e contrariamente a quanto ritenuto in passato, le quattro società controllate da Rimini Holding s.p.a. (“Amir s.p.a.”, “Anthea s.r.l.”, “C.A.A.R. s.p.a. Consortile” e “Rimini Reservation s.r.l.”) non possono essere considerate “società soggette all’attività di direzione e coordinamento” di Rimini Holding s.p.a. e consequentemente ad Holding non sono applicabili le disposizioni dell’art. 2497 del cod. civ.; le presenti conclusioni verranno pertanto rappresentate al più presto alle sopra citate società, per i conseguenti tempestivi provvedimenti di formale superamento, nel 2018, di tale qualificazione (mediante soppressione di tale indicazione dalla carta intestata delle quattro società e mediante deposito, da parte di ciascuna di esse, di specifica segnalazione presso il registro delle imprese della locale Camera di Commercio).

5 Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Rimini Holding s.p.a.

Impieghi e fonti

Investimenti

La società, essendosi dotata di una struttura operativa contenuta, anche grazie al contratto di “service” sottoscritto con il Comune di Rimini - scaduto il 30/06/2016, rinnovato in data 26/05/2016 per altri tre anni (fino al 30/06/2019), a condizioni anche economiche simili a quelle del precedente triennio e svolgendo unicamente l’attività di gestione di partecipazioni detenute, non necessita di particolari investimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali, pertanto il “Piano annuale e Pluriennale” non prevede impieghi di questo tipo.

Concessione di finanziamenti attivi

Non risultano in essere (ne sono mai stati concessi) finanziamenti attivi di alcun tipo.

Operazioni sulle partecipazioni

Vedasi quanto riferito nel precedente paragrafo dedicato alle società partecipate.

Le fonti di finanziamento

Per il finanziamento degli impieghi programmati, la società ha potuto contare, negli esercizi passati, sui dividendi distribuiti dalle società partecipate e sulla fonte di finanziamento onerosa rappresentata dall’apertura di credito bancario concessa in data 07/12/2010 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. poi convertita in data 27/06/2013 in mutuo decennale chirografario (con scadenza al 30/06/2023).

Il contratto di mutuo chirografario ha durata decennale ed il piano di ammortamento prevede 20 rate semestrali posticipate, di cui la prima scadeva al 31/12/2013 e l’ultima scadrà al 30/06/2023. L’onere finanziario è pari all’Euribor a sei mesi/365 maggiorato di uno spread del 2,5%. La rata annua

complessiva (capitali e interessi) si è notevolmente ridotta grazie alla riduzione del debito residuo effettuata con la vendita di parte delle azioni di Hera Spa, ed oggi si aggira intorno ad €.780.000.

Come si può constatare dal rendiconto finanziario di cui al successivo paragrafo, l'autofinanziamento prodotto dalla società dota la medesima delle disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte alle necessità e agli impegni futuri programmati.

Operazioni di coordinamento intra-societario

A Rimini Holding S.p.a. è stata attribuita la presidenza del “Coordinamento soci” di “Start Romagna S.p.a.”

Nel corso del 2017 si sono svolti diversi incontri del suddetto coordinamento, aventi per oggetto l’analisi del bilancio consuntivo 2016, l’analisi dei rapporti con AM Rimini, il bilancio pre-consuntivo 2017.

Aggiornamento dei rapporti finanziari tra Holding e Comune di Rimini

Per i relativi commenti si rinvia alla sezione conto economico “dividendi”.

6 Bilancio preconsuntivo 2017, Piano Pluriennale” (conti economici, stati patrimoniali e rendiconti finanziari 2017 - 2019)

Nelle pagine che seguono sono esposti i conti economici, gli stati patrimoniali ed i rendiconti finanziari del preconsuntivo e prospettici della società, redatti secondo le seguenti assunzioni principali. Si è preso in considerazione un arco temporale di 4 esercizi, di cui il primo riferito al pre-consuntivo 2017 ed i successivi tre relativi agli anni di previsione economico-finanziaria e patrimoniale (2018-2020). I risultati (economici, patrimoniali e finanziari) di Holding per l’anno 2017 non rientrano, in base alle disposizioni del vigente statuto di “Rimini Holding s.p.a.”, tra gli elementi da inserire obbligatoriamente nel presente “bilancio di previsione”, ma, più propriamente, tra quelli da inserire nel “bilancio di esercizio 2017”, documento che, pur rientrando nelle competenze dell’assemblea ordinaria dei soci di “Rimini Holding s.p.a.” e quindi in quelle del socio unico Comune di Rimini, in base alle disposizioni del vigente *“Regolamento per la gestione delle partecipazioni negli enti partecipati dal Comune di Rimini”*, non rientra in quelle del relativo Consiglio Comunale. I risultati consuntivi del 2017 saranno quindi definitivamente determinati e più propriamente contenuti nel bilancio di esercizio 2017 che l’amministratore unico proporrà, per la relativa approvazione, all’assemblea dei soci entro il prossimo giugno 2018.

Conti economici

Dividendi

Nella tabella che segue vengono indicati i dividendi che la società si attende di ricevere dalle società partecipate.

Si precisa che per la loro contabilizzazione fino agli esercizi passati si è scelto il principio della competenza economica; ciò significa che i dividendi indicati nell'anno di riferimento erano quelli conseguiti dalla società partecipata nello stesso esercizio, la cui distribuzione doveva essere deliberata nell'esercizio successivo rispetto a quello di contabilizzazione con il conseguente introito da parte della società.

Per il preconsuntivo del 2017 e per i previsionali 2018 - 2020, invece, si è adottato il nuovo criterio c.d. "di cassa", a fronte della entrata in vigore del nuovo principio contabile "OIC 21", che si è applicato dai bilanci a partire dal 2016 e che impone alle società partecipanti (come Holding) di contabilizzare (come ricavi) nei propri bilanci i dividendi deliberati dalle società partecipate non più nell'anno di relativa competenza economica - ovvero nell'anno di maturazione - ma in quello di deliberazione della relativa distribuzione (ovvero "per cassa").

Nel dettaglio:

dividendi e risorse da incassare:

Per gli importi indicati si rinvia a specifica tabella che riporta la stima dei dividendi che la società prevede di incassare nel prossimo triennio, mentre per il 2017 è già stato fatto cenno precedentemente.

Dividendi e riserva sovrapprezzo azioni da erogare:

In stretta conformità alla programmazione finanziaria 2018-2020 formulata dal socio unico Comune di Rimini, si prevede di erogare al medesimo socio unico Comune di Rimini le seguenti risorse:

- a) dividendi per l'importo di euro 500.000,00 per ciascun anno del triennio 2018-2020, attingendo, negli anni in cui il bilancio di esercizio dovesse eventualmente chiudere in perdita, dalle riserve di utili degli anni precedenti;
- b) riserva sovrapprezzo azioni per €.7.500.000 nel 2018.

Tale nuova previsione, formulata da Holding sulla base delle nuove esigenze recentemente manifestate dall'ente, è sostitutiva di tutte quelle precedenti - che contemplavano, fra le altre cose, l'erogazione al Comune, a titolo di "riserva sovrapprezzo azioni", di residui €.4.000.000,00 entro il 31/12/2017 e di ulteriori €.9.126.000,00⁸ (derivanti dal previsto incasso del credito vantato verso Adrigas s.p.a.) nell'anno 2018 - e dovrà essere poi approvata in seno ad una o più assemblee ordinarie della società, per essere poi concretamente attuata.

⁸ Il previsto incasso di tale credito, cautelativamente ridotto ad €.7.126.000,00, è stato posticipato all'anno 2019 e non ne è stata prevista la distribuzione al socio unico in quanto questo, a fronte delle erogazioni già fattegli nel 2017 e di quelle previste nel 2018, non dovrebbe averne necessità.

Descrizione	2017	2018	2019	2020
Amfa S.p.A.	66.626	-	-	
Hera S.p.A.	2.167.669	1.834.669	1.834.669	1.834.669
Romagna Acque Soc. delle Fonti S.p.A.	520.788	520.788	520.788	520.788
Anthea	249.967	249.967	249.967	249.967
Total	3.005.050	2.605.424	2.605.424	2.605.424

Si precisa che la stima dei dividendi si basa sulle seguenti ipotesi:

- i dividendi del preconsuntivo 2017 sono pari all'importo deliberato dalle assemblee dei soci delle società partecipate;
- per la società controllata Anthea s.p.a. i dividendi previsti per gli anni di piano (2018 - 2020) sono stati stimati in misura pari all'importo di competenza 2017. Il dato si ritiene prudenziale, in ragione del fatto che nel corso degli ultimi esercizi la società ha sempre distribuito un dividendo più elevato di quello indicato;
- per quanto riguarda la società Hera s.p.a., la distribuzione di dividendo prevista per tutto il periodo preso in considerazione è pari a quella deliberata con riferimento agli esercizi 2010 - 2016, nella misura di 0,09 euro per azione e cioè pari ad €.1.834.669;
- per la società Romagna Acque s.p.a. il dividendo deliberato negli ultimi esercizi (fino al 2015 incluso) è stato pari ad €.6,3 per azione, mentre per il 2016 è stato pari ad €.6 per azione. Per gli anni di piano previsionale si è prudenzialmente stanziato un dividendo di 6 €/azione, pari al dividendo minimo deliberato negli ultimi esercizi dalla società.

Costi di gestione

La voce costi per servizi accoglie i costi previsti per la gestione della società, dettagliati come segue:

Descrizione	2017	2018	2019	2020
Compenso Organo Amministrativo	39.206	39.206	39.206	39.206
Compenso Collegio Sindacale e Revisore	44.408	44.408	44.408	44.408
Consulenza e tenuta contabile	18.300	18.300	18.300	18.300
contratto di "Service"	97.600	97.600	97.600	97.600
Altre spese per servizi, oneri, utenze e varie	63.593	38.123	12.747	12.747
Totale costi comprensivi di iva indetraibile	263.107	237.637	212.261	212.261

Si precisa che i costi come sopra dettagliati includono il costo per I.V.A. indetraibile a causa dell'esercizio, da parte della società, di attività esente (gestione delle partecipazioni societarie possedute senza esercizio di attività imponibili) ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

In particolare per il 2017:

- il costo dell'amministratore è pari ad euro 30.900, al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'IVA;
- i compensi del collegio sindacale, al quale è stata affidata anche la revisione legale dei conti, sono stati fissati nell'assemblea del 15 settembre 2016 in complessivi euro 35.000 al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'I.V.A.;
- la voce “contratto di service” fa riferimento al “*contratto di servizio di gestione operativa delle partecipazioni societarie*”, che la Società ha sottoscritto con il socio unico Comune di Rimini il 30/06/2010 (per tre anni, fino al 30/06/2013), ed attraverso il quale la Società medesima si è assicurata, da parte del socio unico Comune di Rimini, l'assistenza tecnico-amministrativa inherente tutte le attività e gli adempimenti in qualunque modo connessi al normale ed ordinario proprio funzionamento; in data 25/06/2013 e poi in data 26 maggio 2016 tale contratto è stato rinnovato per altri tre anni (dall'01/07/2013 al 30/06/2016 e poi dall'01/07/2016 al 30/06/2019), per un corrispettivo (a favore del Comune) di €.80.000,00 annui + i.v.a. al 22%, per complessivi €.97.600,00;
- gli ammortamenti sono riferiti all'ammortamento del costo per imposta sostitutiva pagata a fine giugno 2013, a seguito della stipula del contratto di mutuo chirografario con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; la durata del piano di ammortamento è in linea con la durata del finanziamento;
- nella voce “Altre spese per servizi, oneri, utenze e varie”, oltre alle altre spese di minor rilevanza connesse all'esistenza della società (come, ad esempio, il diritto annuale camerale, la tassa vidimazione libri sociali, ecc.), complessivamente stimate in circa €.4.500,00 annui, sono inclusi anche i costi per l'assicurazione per responsabilità civile verso terzi e per la eventuale connessa tutela legale della società (circa €.8.246,98 annui) e quelli per l'assistenza professionale supplementare nella controversia con la curatela del fallimento Aeradria (€.50.846,14 per il 2017 ed €.25.376,00 per il 2018);
- la voce “oneri diversi di gestione” accoglie principalmente il costo relativo all'imposta di bollo applicata sui conti titoli nella misura del 2 per mille del valore delle attività finanziarie gestite, sino a concorrenza dell'importo massimo di euro 14 mila.

Accantonamenti per rischi ed oneri

Nell'esercizio 2017 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti a fondi rischi rispetto a quelli già effettuati negli anni precedenti.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nell'esercizio 2017 e negli esercizi successivi non sono state imputate le svalutazioni sulla partecipata Società del Palazzo dei Congressi s.p.a., in quanto non più in proprietà di Rimini Holding a seguito dell'attuazione (nel luglio 2017) delle operazioni previste nel “*IV supplemento all'accordo per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini*”.

Proventi ed oneri straordinari

Per l'esercizio 2018 è prevista l'alienazione della partecipazione detenuta in AMFA. Come sopra anticipato il valore a cui si stima di alienare la partecipazione ammonta a circa 2.355.000 circa e cioè pari al 15% in meno del valore al quale il medesimo pacchetto azionario è stato stimato nel corso dell'esercizio 2016 (2.771.000).

Per le ragioni meglio esplicitate nel commento allo stato patrimoniale, l'introito della cessione sarà interamente destinato prioritariamente al pagamento della rata del mutuo, salvo esplicito e diverso accordo tra le parti, come già avvenuto per la vendita di parte delle azioni di Hera Spa.

Imposte sul reddito

Nel periodo di validità del consolidato fiscale (dal 2011) la Holding e le sue controllate hanno conseguito complessivamente un vantaggio fiscale come di seguito schematizzato:

Società	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale di gruppo
Rimini Holding	70.934	63.809	18.764	30.532	62.873	56.276	303.188
Anthea	24.126	50.941	25.402	3.863	26.304	21.960	152.596
Caar	20.821	54.102	15.930	-	10.742	-	101.595
Amir	104.664	88.129	325	180.677	79.075	36.068	488.938
Rimini Reservation	-	2.032	598	-	4.134	4.742	11.506
Totale per anno	220.545	259.013	61.019	215.072	183.128	119.046	1.057.823

Negli anni di piano a seguire è stato stimato il provento da consolidamento che si dovrebbe ragionevolmente ottenere per il solo trasferimento dei risultati fiscali di Holding nel consolidato. La stima si deve ritenere assolutamente prudenziale, in ragione del fatto che non si è tenuto conto dei possibili ulteriori proventi da consolidamento che potrebbero derivare da altri componenti che partecipano alla determinazione del risultato da consolidamento fiscale⁹.

⁹ ACE (Aiuto alla Crescita Economica); deduzione di interessi passivi - ROL

CONTO ECONOMICO PROSPETTICO	preconsuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Ricavi	3.005.050	2.605.424	2.605.424	2.605.424
Costi per servizi	(263.107)	(237.637)	(212.261)	(212.261)
Ammortamenti	(2.321)	(2.321)	(2.321)	(2.321)
Accantonamento rischi	-	-	-	-
Oneri diversi di gestione	(14.000)	(14.000)	(14.000)	(14.000)
Totale costi	(279.428)	(253.958)	(228.582)	(228.582)
RISULTATO OPERATIVO	2.725.622	2.351.466	2.376.842	2.376.842
Gestione finanziaria	(99.618)	(66.098)	(12.985)	10.688
Rettifiche di valori delle attività finanziarie	-	-	-	-
plusvalenze (minusvalenze) da alienazione partecipazioni	4.608.008	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	7.234.012	2.285.368	2.363.857	2.387.530
Imposte	(80.128)	37.617	25.153	22.312
RISULTATO NETTO	7.153.883	2.322.985	2.389.009	2.409.842

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si modifica per effetto dei risultati conseguiti nei periodi di riferimento e per le distribuzioni di dividendi/riserve deliberate dall'assemblea dei soci.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento bancario (disponibilità liquide) rappresenta l'indebitamento o la disponibilità sui conti correnti bancari. Tale posizione è calcolata sulla base della generazione/assorbimento di cassa di ogni esercizio.

Il mutuo chirografario fa riferimento al debito contratto in data 27/06/2013 con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., il cui piano di ammortamento aggiornato è allegato al presente documento.

Come detto il mutuo è chirografario, ma prevede delle garanzie contrattuali per effetto delle quali le somme introitate dalla società, a titolo di dividendi, dalle partecipazioni detenute nelle società Amfa s.p.a., Hera s.p.a. e Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a. devono essere prioritariamente destinate alla soddisfazione delle rate di mutuo (quota capitale ed interessi); è altresì previsto che l'introito derivante dall'eventuale dismissione, anche parziale, delle tre partecipazioni in questione (qui si ipotizza AMFA), debbano essere destinate, per il loro intero importo e fino a concorrenza del debito residuo (per capitale e interessi), al rimborso delle somme erogate, salvo diverso accordo esplicito tra le parti. Pertanto, prevedendo che la dismissione, e quindi l'introito della vendita, si perfezioni nel corso del 2018, si è ipotizzato che il corrispettivo previsto per la cessione del 25% di AMFA (€.2.355.000), venga destinato alla estinzione parziale ed anticipata del mutuo, con conseguente riduzione, per analogo importo, del capitale residuo da rimborsare.

Nell'esercizio 2017 la società ha concordato con l'istituto di credito che il mutuo venisse ridotto di solo un terzo del corrispettivo netto introitato dalla vendita delle azioni Hera.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	preconsuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Immobilizzazioni Immateriali	12.768	10.447	8.126	5.805
Materiali	-	(0)	(0)	(0)
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni) + crediti per finanz.to	188.352.243	183.792.133	183.792.133	183.792.133
Totale Immobilizzazioni nette	188.365.011	183.802.580	183.800.259	183.797.938
 Credito diversi	9.045.876	9.163.621	25.157	22.316
Crediti v/partecipate per dividendi	-	-	-	-
Debiti v/ fornitori e passività maturate	(55.680)	(55.680)	(55.680)	(55.680)
Capitale Circolante Netto	8.990.196	9.107.941	(30.522)	(33.363)
 Fondi rischi ed oneri	(5.304.548)	(3.100.000)	(1.100.000)	(1.100.000)
Totale Fondi	(5.304.548)	(3.100.000)	(1.100.000)	(1.100.000)
CAPITALE INVESTITO NETTO	192.050.660	189.810.521	182.669.737	182.664.575
 Capitale	100.700.000	100.700.000	100.700.000	100.700.000
Riserva legale	20.140.000	20.140.000	20.140.000	20.140.000
Riserva sovrapprezzo	70.456.887	62.956.887	62.956.887	62.956.887
Utile / (perdita) portata a nuovo	(2.141.700)	4.512.184	6.335.168	8.224.177
Utile / (perdita) dell'esercizio	7.153.883	2.322.985	2.389.009	2.409.842
Patrimonio Netto	196.309.070	190.632.055	192.521.064	194.430.906
 Mutuo Chirografario	3.618.485	988.780	777.499	561.479
Indebitamento bancario (Disponibilità liquide)	(7.876.895)	(1.810.314)	(10.628.826)	(12.327.811)
Posizione finanziaria netta	(4.258.410)	(821.534)	(9.851.328)	(11.766.331)
TOTALE FONTI	192.050.660	189.810.521	182.669.736	182.664.575

La posizione finanziaria netta, quale sommatoria dei debiti per finanziamenti contratti e delle disponibilità liquide, evidenzia come la società si trovi in equilibrio finanziario, avendo programmato, come sopra precisato, una politica di investimenti nelle partecipate e di distribuzione dei dividendi/riserve di capitale/utili all'unico socio Comune di Rimini, compatibile con le proprie esigenze finanziarie. La posizione finanziaria netta evidenzia come, al 31/12/2017, le disponibilità siano superiori al debito per mutuo chirografario, che la società sarebbe, quindi, in grado di estinguere integralmente a tale data.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto o prospetto finanziario di seguito riportato espone le variazioni relative alle attività di finanziamento della società durante gli esercizi di “piano annuale e pluriennale” e riporta tutte le movimentazioni conseguenti alle variazioni di stato patrimoniale e conto economico.

RENDICONTO FINANZIARIO	preconsuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	Piano Pluriennale
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
GESTIONE REDDITUALE				
<i>RISULTATO NETTO</i>				
Ammortamenti	7.153.883	2.322.985	2.389.009	2.409.842
Variazione crediti verso partecipate	2.321	2.321	2.321	2.321
Variazione attività finanziarie e diverse	-	-	-	-
Variazione debiti verso fornitori	676.595	(117.745)	9.138.464	2.841
Variazione debiti verso Comune di Rimini	-	-	-	-
Variazione debiti verso altri	-	-	-	-
Variazione debiti tributari	55.124	-	-	-
Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale	7.887.923	2.207.561	11.529.794	2.415.004
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
Variazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-
Variazione di immobilizzazioni finanziarie	6.326.022	4.560.110	-	-
Variazione del Fondo rischi ed oneri	(271.887)	(2.204.548)	(2.000.000)	-
Liquidità generata (utilizzata) in attività di investimento	6.054.135	2.355.563	(2.000.000)	-
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO				
Erogazione (restituzione) Mutuo	(2.718.174)	(2.629.705)	(211.281)	(216.019)
Variazione altre passività a medio lungo termine di natura finanziaria	-	-	-	-
Variazione mezzi propri	(6.500.000)	(7.500.000)	-	-
Variazioni delle riserve di utili	(500.000)	(500.000)	(500.000)	(500.000)
Liquidità generata (utilizzata) in attività di finanziamento	(9.718.174)	(10.629.705)	(711.281)	(716.019)
RISULTATO FINANZIARIO DEL PERIODO	4.223.885	(6.066.582)	8.818.513	1.698.984
SALDO DI CASSA INIZIALE	3.653.011	7.876.895	1.810.314	10.628.826
SALDO DI CASSA FINALE	7.876.895	1.810.314	10.628.826	12.327.811

Di seguito si riporta il piano di ammortamento del mutuo decennale chirografario acceso in data 27/06/2013 con Banca Monte dei Paschi Siena s.p.a..

PIANO AMMORTAMENTO MUTUO						
N° Rata	Scadenza	Importo rata	Quota capitale	Quota interessi	Debito estinto	Debito residuo
9	dic-17	351.367	307.591	43.776	5.681.515	3.618.485
10	giu-18	351.367	311.021	40.346	5.992.536	3.307.464
11	dic-18	2.355.563	2.318.684	36.878	8.311.220	988.780
12	giu-19	116.080	105.055	11.025	8.416.275	883.725
13	dic-19	116.080	106.226	9.854	8.522.501	777.499
14	giu-20	116.080	107.411	8.669	8.629.912	670.088
15	dic-20	116.080	108.608	7.471	8.738.521	561.479
16	giu-21	116.080	109.819	6.260	8.848.340	451.660
17	dic-21	116.080	111.044	5.036	8.959.384	340.616
18	giu-22	116.080	112.282	3.798	9.071.666	228.334
19	dic-22	116.080	113.534	2.546	9.185.200	114.800
20	giu-23	116.080	114.800	1.280	9.300.000	-

7 Le prospettive future della società

Relativamente alle prospettive future della società, si ricorda che, nel *“piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Rimini”* approvato dal medesimo socio unico lo scorso 28 settembre 2017, l’ente ha previsto il mantenimento della società, nonostante essa non soddisfi esattamente alcuni dei requisiti specifici previsti dal D.Lgs.175/2016, in considerazione della prevalenza del perseguitamento degli scopi “primari” della medesima norma, stabiliti dall’articolo 1 della stessa (in particolare l’efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche), rispetto al pedissequo rispetto di tali requisiti. Tuttavia non è scontato che i due enti preposti al controllo dei “piani di revisione straordinaria” (M.E.F. e Corte dei Conti) accettino tale impostazione, senza contestarla ed è viceversa possibile che impongano all’ente di liquidare la società, con retrocessione delle partecipazioni da essa detenute direttamente al proprio socio unico Comune di Rimini. Presumibilmente questi fondamentali aspetti si chiariranno meglio nei prossimi mesi.

Rimini, 28 novembre 2017

L’amministratore unico
dott. Paolo Faini